

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata Morciola



Domenica 15 maggio 2022

1261

V DOMENICA DOPO PASQUA

ANNO C



Tutto quanto gli apostoli hanno detto e fatto può essere riassunto in queste semplici parole: è quello che «Dio stesso ha fatto» per mezzo loro. Lui solo ha aperto «la porta della fede» ai non giudei (**prima lettura**), dando inizio a un'epoca nuova di salvezza. Nella visione dell'Apocalisse (**seconda lettura**), tutti i popoli sono destinati a diventare proprietà di Dio, in una relazione di alleanza grazie alla quale il dolore, la morte, la fatica del vivere saranno cancellati. Così, mentre l'abisso del male si fa largo nel cuore di Giuda, Gesù dà inizio all'ora della sua glorificazione, che è l'ora del dono di sé fino alla morte di croce, nell'obbedienza al Padre (**vangelo**). Come nell'oscurità della passione si manifesta la gloria, così nella separazione di Gesù dai suoi, si manifesta l'amore. Per questo ai discepoli è chiesto di vivere il comandamento dell'amore, che li rende per sempre proprietà del Signore, sposa dell'Agnello e città santa che Dio ha preparato.

da Servizio della Parola

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200 
www.parrocchiamorciola.it
 **Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola**
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email laparrocchiadimorciola@gmail.com

Orario e intenzioni S. Messe

I Settimana del Salterio

Sabato	14	ore 08:00	
		ore 18:00 S. Rosario	
		ore 18:30	Massanelli Augusta ~ Delviso ~ Fabio ~ Albino
Domenica	15		V Domenica dopo Pasqua
		ore 08:30	Camilla e i nonni ~ Pieri Nello ~ Marcello Romani Leandro
		ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì	16	ore 08:00	Non c'è la S. Messa
Martedì	17	ore 08:00	
Mercoledì	18	ore 08:00	
Giovedì	19	ore 08:00	
Venerdì	20	ore 08:00	
Sabato	21	ore 08:00	
		ore 18:00 S. Rosario	
		ore 18:30	Scola Rina (settimana) ~ Pedini Camilla (settimana) ~ Irma e Dante ~ Marzi Maria Pia
Domenica	22		VI Domenica dopo Pasqua
		ore 08:30	Romani Romano ~ Mengarelli Domenico e Tina
		ore 11:00	Pro Popolo



PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore Gesù, è il tuo amore, che ci dà sicurezza quando ci lanciamo nell'avventura più grande della nostra vita, quella di seguirti ogni giorno e di lasciarti guidare da te. Ma come pretendere di mettere i nostri passi sui tuoi, di calcare le tue orme, con tutti i difetti e i limiti che ci accompagnano sempre? Non riusciremo mai ad imitarti: tu sei un modello irraggiungibile. Tuttavia potremo tentare di abbandonare il nostro modo di pensare e di leggere la realtà col tuo sguardo, di rinunciare ai nostri progetti di grandezza per metterci al servizio degli altri. E quale sarà la risorsa segreta a cui attingere ogni volta? Il tuo amore, Gesù, il tuo amore che risana, il tuo amore che sostiene, il tuo amore che rialza e ci aiuta a ritentare.



Cristo nostra pace



Vocazione e missione dei fedeli laici

"Vocazione e missione della famiglia"

di Donato Bianchi

Dire grazie alla famiglia

Tutti dobbiamo dire grazie al dono e alla gioia di una casa. Pure con tutti i limiti umani, chi non ha da riconoscere il bene che è passato, attraverso l'esperienza familiare, per il nostro cammino di oggi? **Dire grazie non è un gesto superficiale: è consapevolezza verso una gratuità che ci è stata donata e ha sostenuto e guidato i nostri passi.** Se non sono mancate delle povertà e dei condizionamenti, resta ancora grande la riconoscenza accompagnata dalla comprensione e dalla preghiera. Insieme siamo chiamati a prendere coscienza della vocazione e della missione della famiglia sul piano della vita e della fede. **Molto della vicenda umana è legata alla famiglia. Molto della storia della Chiesa dipende dalla famiglia.** Forse abbiamo trascurato questo ruolo, o lo abbiamo dato per scontato e non è stato sufficientemente valorizzato e curato. È diventato urgente che la famiglia ritrovi la sua centralità. È in essa che si gioca il mistero della vita e anche della sua umanizzazione. Così la famiglia è chiamata a fare un salto di qualità nel suo impegno ecclesiale, nella sua missionarietà, per custodire e trasmettere la fede e edificare la Chiesa. **Le famiglie esprimono la Chiesa, la rivelano, la testimoniano, la edificano.**

Annunciare il Vangelo della famiglia

Solo se le famiglie riusciranno a essere sé stesse, fedeli al disegno di Dio, il volto della Chiesa, prenderà un volto di "famiglia", di casa comune capace di accogliere, di amare, di sperare. **Questa assoluta esigenza richiede il coraggio di riannunciare il Vangelo sul matrimonio, sulla famiglia, con fedeltà, con gioia, con saggezza. È il Vangelo dell'amore come dono di Dio.** L'uomo, ogni uomo, è nato per amare ed è destinato ad amare. Questo è il mistero vero e profondo d'ogni uomo e d'ogni donna. Amare come dono di sé, come apertura e servizio e donazione all'altro in atteggiamento di gratuità, superando, almeno cercando di superare, ogni forma di egoismo e di sfruttamento. Amare è la grande e fondamentale vocazione umana. L'amore sponsale è dono fin dal principio della creazione: Dio fece l'uomo e la donna come sua immagine, come riflesso del suo mistero d'amore. Erano destinati ad essere "due in una sola carne", cooperatori - nell'amore - della potenza divina di continuare la vita. La rottura del peccato ha ferito l'uomo e la donna, portando conseguenze amare proprio nell'ambito di questa "unità dei due", spezzando l'alleanza sponsale, facendo entrare l'egoismo e la violenza, impoverendo e l'uomo e la donna e i figli, in particolare la donna, minacciata di "dominio" da parte dell'uomo. La venuta di Gesù ha riportato il progetto alla sua origine di unità e di fedeltà nell'amore, arricchendolo della presenza viva dello Spirito Santo, elevando il Matrimonio a Sacramento di santità e di grazia. **Il matrimonio non è una semplice benedizione di Dio: è Cristo che partecipa ai fedeli laici, che si amano e si impegnano a fare una famiglia, la sua stessa sponsalità, il suo spirito di fedeltà, di donazione alla Chiesa.**

Fare della casa una chiesa

La famiglia, che nasce dal Sacramento del Matrimonio, porta con sé molti lineamenti della Chiesa: è chiamata "chiesa domestica", perché è mistero di comunione di persone con Cristo e il suo Spirito, e della Chiesa che vive nel mondo. Fare della 'Casa' una 'Chiesa', non è che una indicazione di verità, un impegno coerente di fiducia: è per far emergere, tirar fuori, manifestare nei fatti e nel comportamento quello che la famiglia è in forza dell'essere diventata segno efficace e comunicativo di grazia divina. Ecco perché nella sua esortazione sulla famiglia, il Papa (Giovanni Paolo II) non teme di ripetere con insistenza la frase antica detta dai Padri della Chiesa che diceva: *"Famiglia, diventa quello che sei"*. Credo che dobbiamo dirlo e soprattutto favorirlo nell'ambiente della nostra Chiesa mediante un'azione pastorale paziente e intelligente che è rivolta verso le famiglie ed è fatta anche dalle famiglie. I passi sono tanti e chiedono fiducia nella Parola di Dio, nel progetto di Dio sull'amore. Ci vuole una convinzione: che la casa è **il primo spazio per l'impegno sociale dei fedeli laici**, riconoscendo il valore unico e insostituibile della famiglia per lo sviluppo della società e della stessa Chiesa. **La casa resta anche il luogo primario della umanizzazione della persona e della società.** È salvando la famiglia che si salva la società: **la civiltà e la salvezza dei popoli dipendono soprattutto dalla qualità umana delle loro famiglie.** La Chiesa, da parte sua, ne è profondamente convinta, ben sapendo che l'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia. Se dobbiamo riconoscere che nella nostra situazione molte cose si stanno sfaldando e molti valori spirituali e morali, che stanno alla base della vita - di tutti e dei giovani in particolare - stanno perdendosi, c'è da riproporre ad ogni "casa" e a tutte le "case" **la via del Vangelo, come bene di ripresa, di scelta, di speranza per la vita e per la missione ecclesiale:** sicuramente ne viene del bene ad ogni uomo! La famiglia, che vive al suo interno il suo mistero d'amore, la sua identità nella unità, nella fedeltà, nella comunione delle persone, già rende presente Cristo! Non deve andare a cercare fuori quello che già porta con sé: il primo servizio che la famiglia rende alla Chiesa e al mondo è il vivere serenamente la propria vocazione d'amore: quella è già missione! Credo che questo orientamento di fondo sia particolarmente interessante e incoraggiante per quelli che hanno accettato di sposarsi e fare una famiglia: la casa, la propria casa è, di fatto, la via ordinaria e benedetta per arrivare a Dio e edificare il suo Regno.

La tradizionale "benedizione delle rose"
in occasione della festa di S. Rita
sarà solo sabato 21 maggio
alla S. Messa delle 8:00



Pellegrinaggio Montegridolfo

Domenica 22 maggio
appuntamento
al santuario per la celebrazione
della S. Messa alle ore 11:15

(non c'è il pellegrinaggio a piedi)